

PRIMA CASA/Le istruzioni del precompilato che disciplinano il trattamento integrativo

730, occhio agli interessi passivi

Chi sbaglia l'indicazione rischia un'errata stima del bonus

DI GIULIANO MANDOLESI

L'errata indicazione nella colonna ad hoc di riferimento degli interessi passivi nel 730/2025 (e nel modello redditi) manda in tilt il corretto calcolo dell'ammontare del trattamento integrativo. Gli interessi passivi sostenuti per l'acquisto dell'abitazione principale infatti prevedono una differenziata indicazione, in colonna 1 o colonna 2 del rigo E7, se riferiti a mutui stipulati ante o post 31 dicembre 2021, per determinare il corretto ammontare del trattamento integrativo che si quantifica tenendo conto solo di quelli per mutui contratti fino al 2021 compreso. Chi sbaglia l'indicazione in colonna induce una errata quantificazione dell'ammontare del bonus e avrà la praticamente certa rettifica della dichiarazione da parte dell'agenzia delle entrate.

Due vie per gli interessi passivi in dichiarazione. Il modello 730/2025, così come il suo predecessore, prevede due colonne separate per l'indicazione degli interessi passivi sostenuti nell'anno e contratti per l'acquisto dell'abitazione principale. Nel rigo E7 infatti è prevista la colonna 1 destinata agli interessi relativi ai mutui sottoscritti entro il 31 dicembre 2021, mentre la colonna 2 acco-

glie gli interessi riferiti ai mutui stipulati a partire dal 1 gennaio 2022, inclusi i casi di accollo, subentro o rinegoziazione. Questa specifica che comporta un aumento della complessità per la redazione della dichiarazione per i contribuenti, pur essendo un dato già noto all'amministrazione finanziaria, è stata introdotta per quantificare correttamente il trattamento integrativo.

Nelle istruzioni del modello 730/2025 in riferimento alla sezione V che disciplina il trattamento integrativo viene infatti specificato che questo bonus, il cui importo massimo è di 1.200 euro, spetta ai lavoratori dipendenti con reddito complessivo fino a 15.000 euro, qualora l'imposta lorda superi le detrazioni per lavoro dipendente, al netto di 75 euro proporzionati al periodo di lavoro.

Tuttavia, per i redditi compresi tra 15.001 e 28.000 euro, la determinazione del trattamento integrativo diventa ancora più complessa.

Infatti, in questo caso, è necessario verificare che la somma delle detrazioni, tra cui rientrano anche quelle per interessi passivi su mutui per l'abitazione principale, sia superiore all'imposta lorda. Se tale condizione è verificata, il trattamento integrativo è riconosciuto in misura pari alla differenza tra la somma delle detrazioni e l'im-

Detrazione Iva solo con fatture dettagliate

Niente detrazione Iva o reverse charge con la fattura generica nella prestazione di servizi: il meccanismo scatta solo se dal documento contabile emergono l'entità, la natura e la data in cui le prestazioni sono state effettuate o ultimate, ad esempio in un contratto di subappalto. La società contribuente deve dimostrare che le condizioni sono soddisfatte e le prestazioni inerenti alla propria attività d'impresa. E fornire ulteriori elementi richiesti dal fisco per valutare la richiesta. Così la Corte di cassazione civile, sez. tributaria, nella sentenza n. 3225/2025. Si al ricorso dell'AdE, che hanno notificato al titolare dell'impresa edile individuale l'accertamento recuperando a tassazione un maggior reddito ai fini Irap e Irpef sul rilievo dell'indebita deduzione di costi in operazioni inesistenti. Sbaglia il giudice d'appello a ritenere infondati i rilievi del fisco perché le fatture consentirebbero di ricondurre le prestazioni a un rapporto di subappalto edilizio, che è soggetto al reverse charge, mentre nella verifica della Finanza

non sarebbe stata contestata la genericità delle attività indicate in fattura. Nessun dubbio che l'art. 1, co. 44, della legge n. 296/2006 abbia esteso l'inversione contabile alle prestazioni di servizi rese dagli appaltatori nei confronti delle imprese edili che svolgono attività di costruzione o ristrutturazione di immobili. Il punto è che le fatture, contesta l'amministrazione finanziaria, devono indicare in modo preciso e puntuale le prestazioni rese. La fattura costituisce elemento probatorio a favore dell'impresa soltanto se redatta secondo i requisiti di forma e contenuto prescritti dall'art. 21 del dpr 26/10/1972, n. 633. È l'art. 226, punti 6 e 7, della direttiva 2006/112/Ce a prescrivere che ai fini della detrazione Iva le fatture per prestazioni di servizi devono contenere l'indicazione della relativa entità e natura, oltre che specificare la data in cui sono stati effettuati o ultimati. Parola al rinvio.

Dario Ferrara

— Riproduzione riservata —

posta lorda, per un importo comune non superiore a 1.200 euro. Questa situazione crea un intreccio di calcoli in cui l'indicazione differenziata degli interessi passivi risulta determinante per stabilire l'ammontare del trattamento integrativo spettante.

È importante sottolineare che, nel modello 730 precompilato predisposto dall'Agenzia delle Entrate, il dato relativo agli interessi passivi è già corretta-

mente inserito in colonna 1 o 2, in base alla data di sottoscrizione del mutuo, poiché le informazioni sono comunicate direttamente dalle banche per cui la compilazione in questo caso è facilitata. Come detto infatti un errore nell'inserimento dei dati potrebbe compromettere il riconoscimento del beneficio, e ciò rende ancora più determinante la necessità di un'attenta compilazione del modello 730/2025.

Pertanto, è consigliabile pre-

stare la massima attenzione nell'indicare correttamente gli interessi passivi nelle rispettive colonne, valutando attentamente la data di sottoscrizione del contratto di mutuo e tenendo conto di eventuali accoli o rinegoziazioni. In questo modo si evita il rischio di sanzioni o recuperi d'imposta a posteriori avendo la garanzia di aver correttamente quantificato il trattamento integrativo.

— Riproduzione riservata —

BREVI

"Transizione 5.0: noi abbiamo lavorato in queste settimane con la Commissione europea per renderlo più semplice e accessibile per le imprese, i primi risultati in termini di tiraggio si vedono. Non abbiamo però alcun problema a valutare nelle prossime settimane la curva reale di crescita e eventualmente a ridisegnarne l'impiego in armonia con la natura delle risorse: è un'opzione



che il Governo ha già avanzato al tavolo con le categorie produttive nell'ambito di quel lavoro di revisione del Pnrr che intendiamo avviare con la Commissione europea".

Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel corso del premier question time nell'Aula del Senato, rispondendo ad una interrogazione del capogruppo di M5S a Palazzo Madama, Stefano Patuanelli.

Il Garante privacy ha comminato sanzioni per milioni di euro e imposto stringenti misure correttive nei confronti di Acea Energia Spa e di un network di agenzie e società coinvolte in un massivo sistema di procacciamento di contratti per l'attivazione di forniture di luce e gas basato su pratiche di telemar-

ting aggressivo e trattamento illecito di dati personali. Dagli approfondimenti effettuati dal Nucleo speciale Tutela privacy e Frodi tecnologiche della Guardia di Finanza sono emersi intrecci e connessioni fra diverse imprese commerciali e persone fisiche che sono apparsi unicamente riconducibili alle attività di procacciamento di contratti per l'attivazione di forniture di servizi energetici. Tali circostanze sono state confermate anche dalle attività ispettive condotte dal Garante, in collaborazione con il citato Nucleo speciale della Guardia di Finanza, in contemporanea sulle diverse sedi delle società coinvolte.

"A fronte dei dati Istat sull'andamento dei consumi ancora in flessione per il secondo mese consecutivo, chiediamo al Governo di accelerare il programma di investimenti pubblici per sostenere il commercio, che continua la sua fase negativa sia a valore sia volume e riflette il momento di caduta della fiducia in un quadro internazionale fdi grande incertezza. Interventi possibili potrebbero includere misure di sostegno alle famiglie e alle imprese, incentivi fiscali, riduzioni delle tasse o altre politiche volte a rafforzare la fiducia dei consumatori e favorire la ripresa". Così Mario Resca, presidente Confimpresa, sui dati Istat sul commercio al dettaglio.

Si è svolta a Roma presso la sala del-

la Regina di Montecitorio la terza tappa della Conferenza Itinerante "Rigenerazione urbana, ipotesi o realtà?" nel corso della quale è stato presentato il



Quaderno OICE (Atlante+Agenda). Per Giorgio Lupoi, Presidente OICE, "l'auspicio è che queste iniziative possano rappresentare un proficuo momento di confronto con la politica e con le istituzioni partendo dall'esperienza delle nostre aziende e dalle best practices che ci ha illustrato Patrizia Polenghi che ringrazio per il contributo fornito in queste tre conferenze itineranti. Il lavoro non finisce qui perché porteremo il nostro lavoro in giro per l'Italia per arricchirlo e svilupparlo, nella speranza che il parlamento riesca a fornire quel quadro moderno di regole necessario alla migliore risuscita degli interventi".

"L'elettrificazione contribuirà in maniera decisiva alla decarbonizzazione. Nei prossimi decenni assisteremo a un consistente aumento del fabbisogno energetico. Come possiamo prepararci? Anzitutto sbloccando i progetti rinnovabili ancora fermi. Ci sono oggi in Italia 150 GW di progetti in fase di autorizzazione che devono essere messi

in pista". Lo ha sottolineato Monica Iacono, vicepresidente di Elettricità Futura, nel corso del convegno "Decarbonizzazione: Costruire un Futuro Emissioni Zero" organizzato da ISPRA al Senato.

A partire dal prossimo 28 giugno, con l'entrata in vigore dell'European Accessibility Act (EAA), le aziende potranno immettere sul mercato solo prodotti e servizi accessibili digitalmente, pena il pagamento di sanzioni amministrative a seconda della loro dimensione. Il tema della disabilità



solamente in Italia riguarda 13 milioni di persone. Inoltre, il 98% dei siti web non è accessibile e due terzi delle transazioni online vengono abbandonate per mancanza di accessibilità. In questo scenario si inserisce AccessiWay, fondata da Amit Borsok, Gianni Vermetti e Eldad Bar-Noon, da dicembre 2024 parte di team.blue e operativa a livello globale con l'obiettivo di supportare grandi corporation, piccole e medie imprese e pubblica amministrazione con soluzioni di accessibilità digitale, dai servizi alla formazione, oltre agli strumenti basati su intelligenza artificiale.

— Riproduzione riservata —